



**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1805

CORRIERE DEL VENETO

10 SETTEMBRE 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3
Veronese			
Adige Po			
Delta del Po			
Alta Pianura Veneta			
Brenta			
Adige Euganeo			
Bacchiglione			
Acque Risorgive			
Piave			
Veneto Orientale			
LEB			

10 SETTEMBRE 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

PONTEPOSSERO. Il manufatto cinquecentesco è lesionato e potrebbe crollare nel fiume Tione

L'antica pila del doge rischia di cadere a pezzi

Una parte del muro perimetrale presenta un'ampia fessurazione. Il Comune ha invitato la proprietà a mettere in sicurezza l'edificio

Lino Fontana

Dopo oltre mezzo millennio dalla sua costruzione la pila di Pontepossero, ora in disuso come l'attiguo molino posto sempre sul fiume Tione, rischia di crollare. Per la verità, della pila originaria rimangono i muri esterni visto che quasi vent'anni fa venne acquistata da una signora originaria dell'isola della Martinica francese per trasformarla in pizzeria-ristorante. L'interno della pila fu infatti svuotato dai macchinari ma del locale non si è vista traccia. Intanto, una grossa parte di muro perimetrale, a sud del fabbricato e parallelo al corso d'acqua, presenta un'ampia fessurazione in senso verticale: l'arco è staccato dal soffitto che sostiene il piano superiore della pila, il quale resta fortemente inclinato verso l'invaso del fiume.

«Con tutta probabilità il cedimento è dovuto all'erosione delle fondamenta causata dallo scorrere dell'acqua del Tione», osservano all'Ufficio tecnico del Comune di Sorgà, che è intervenuto con la proprietà affinché provveda a mettere in sicurezza lo storico edificio risalente alla prima metà del Cinquecento. Il pericolo di crollo di una parte del complesso è noto fin dal 2009 ed ora la situazione sta progressi-

vamente peggiorando. Infatti, nell'estate di quattro anni fa i vigili del fuoco, a seguito di una segnalazione, effettuarono un sopralluogo al termine del quale apposero i sigilli all'edificio per impedirne l'accesso in quanto pericolante. Degli esiti del sopralluogo fu informato il sindaco al quale venne evidenziata la necessità di provvedere con dei puntellamenti e successivi lavori di restauro della parte incrinata. Tutto ciò per evitare che la pila finisse col precipitare nel fiume, creando problemi al regolare deflusso dell'acqua.

L'Ufficio tecnico comunale effettuò a sua volta un'ispezione del manufatto redigendo una dettagliata relazione consegnata al sindaco Giovanni Battista Bazzani, in base alla quale il primo cittadino, nell'ottobre dello stesso anno, emise un'ordinanza a carico della proprietà e del Consorzio di Bonifica Agroveronese che gestisce la manutenzione e le acque del fiume Tione. Dell'intera vicenda fu informato anche il Prefetto di Verona. Risulta che il Consorzio di Bonifica, a seguito del provvedimento sindacale, abbia sollecitato i proprietari affinché provvedessero alla messa in sicurezza del fabbricato. Ma il richiamo restò senza esito. Nel 2011 il sindaco chiese chiarimenti alla proprietaria sui motivi per i



La cinquecentescapila di Pontepossero rischia di crollare **DIENNEFOTO**



La parte lesionata dello storico complesso

quali non aveva ancora provveduto. L'interessata, Felicienne Louisin, rispose di non essere in grado di effettuare i lavori per mancanza di fondi, aggiungendo che l'edificio è anche gravato da ipoteca.

A quel punto il sindaco segnalò la situazione al Prefetto che, a sua volta, investì del problema il Magistrato alle Acque di

Venezia. Quest'ultimo ha incaricato il Consorzio di provvedere d'ufficio alla messa in sicurezza dell'edificio per poi rivularsi sulla proprietà. Ora in municipio e in paese ci si augura che siano prese le misure necessarie con una certa sollecitudine per evitare di perdere un edificio con alle spalle una storia di oltre 500 anni. ●



TEOLO**Tavolo a più voci contro le emergenze ambientali**

(L. P.) Tutti attorno ad un tavolo, venerdì prossimo a Teolo. Per approntare un piano contro gli smottamenti capace di mettere finalmente al sicuro il paese. Ed evitare nuove proteste dei residenti come quelle avvenute due settimane fa. Quando bastò un'acquazzone estivo a mettere in ginocchio le zone residenziali di via Costigliola e dintorni. A volere fortemen-

te il vertice in Comune è stato il vicesindaco, Nevio Sanvido. Deciso ad evitare fastidiosi scaricabarile, fra Provincia, Genio civile, Parco Colli, Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta, e tutti gli altri enti interessati alla tutela della zona. «Il comune - ha spiegato Sandivo - ha finora fatto la sua parte. Ma mancano comunque interventi di carattere strutturale».



ALLAGAMENTI A FRESCADA

Ok al progetto per sistemare il Rio Dosson

PREGANZIOL

L'attesa durata oltre due anni per il via libera al progetto che, stando alle promesse, salverà Frescada (e in particolare la zona di via Bassa) dagli allagamenti, dovrebbe essere finita. Disco verde della commissione di Valutazione d'impatto ambientale per il progetto di sistemazione idraulica del Rio Dosson. Giovedì l'intervento verrà illustrato ai cittadini nel corso di una assemblea pubblica. L'appuntamento è alle 20.30 alla scuola elementare Comisso in via Bassa a Frescada. I relatori saranno il presidente del Consorzio di Bonifi-

ca Piave Giuseppe Romano, il dirigente dell'area tecnica Paolo Battagion, gli ingegneri progettisti Luigino Pretto e Mario Capra. A fare gli onori di casa, il sindaco Sergio Marton e l'assessore di reparto Nicola Giusto. Ottenuto l'ok da parte della Via, l'avvio dei lavori dovrebbe essere imminente, anche per non perdere i 2,1 milioni della Regione. Il Consorzio di Bonifica Piave realizzerà un'area di espansione a Frescada con l'obiettivo di laminare le piene del Rio Dosson provenienti da un bacino idrografico di circa 1.380 ettari. L'area interessata, situata in località Case Zanatta fra via Ti-

mavo e la ferrovia, ha una superficie di circa 5 ettari e l'invaso disponibile avrà un volume di circa 50.000 metri cubi. E' previsto un manufatto di controllo della portata e dei livelli in ingresso e uscita dalla cassa e la sistemazione naturalistica della zona. Tra gli altri interventi previsti nel progetto, la costruzione di un canale scolmatore lungo 1.800 metri per deviare fino a 1 metro cubo/secondo la piena del Dosson verso il Rio Zermanson e di un'ulteriore area golenale di laminazione nell'area dello stabilimento di Goppion Caffè, con un vaso disponibile di 5.000 metri cubi. (ru.b.)

